



DISCARICA TEC BIANCH LOSTALLO

Gestione ambientale

Rapporto 2017

Giugno 2018

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	DAI RIFIUTI ALLA DISCARICA: ALCUNE INFORMAZIONI	3
1.2	LA DISCARICA TEC BIANCH.....	4
1.3	L'IMPIANTO DI VAGLIATURA.....	7
1.4	LA LAVORAZIONE.....	9
2	GESTIONE AMBIENTALE 2017.....	10
2.1	PERCHÉ IL MONITORAGGIO?.....	10
2.2	QUANTITATIVI SCORIE E CENERI TRASPORTATE ALLA DISCARICA DI TEC BIANCH.....	10
2.3	QUALITÀ DELLE SCORIE E DELLE CENERI LAVATE	11
2.4	TRAFFICO INDOTTO	12
2.5	QUANTITATIVI DI METALLI ESTRATTI DALL'IMPIANTO DI DEMETALLIZZAZIONE	13
2.6	POLVERI IN RICADUTA E CONTENUTO DI METALLI NELL'ARIA	14
2.7	QUALITÀ DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE	20
2.8	QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE.....	20
2.9	EMISSIONI DI GAS.....	22
2.10	IMMISSIONI FONICHE	22
2.11	LOTTA ALLE NEOFITE INVASIVE.....	22
2.12	MATERIALI INERTI.....	22
2.13	RIFIUTI DEPOSITATI NELLA DISCARICA REATTORE.....	23
3	CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI	23
	ALLEGATI.....	24
	ALLEGATO 1: QUANTITATIVI SCORIE GREZZE E CENERI LAVATE 2017	24
	ALLEGATO 2: TRASPORTO SCORIE GREZZE E CENERI LAVATE 2017.....	25
	ALLEGATO 3: QUANTITATIVI METALLI ESTRATTI 2017	26
	ALLEGATO 4: MISURAZIONE POLVERI IN RICADUTA, BERGERHOFF 2017.....	27
	ALLEGATO 5: QUALITÀ DELLE SCORIE 2017	29
	ALLEGATO 6: QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE 2017	32

PREFAZIONE

Questo scritto¹ è destinato alle autorità comunali, alla popolazione del Moesano ed a coloro che desiderano essere informati circa il deposito e la vagliatura alla discarica Tec Bianch di Sorte, in territorio di Lostallo, delle scorie grezze e delle ceneri lavate provenienti dall'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco (ICTR). A partire da luglio 2010, le operazioni di deposito delle scorie sono precedute da una vagliatura in loco dei metalli ferrosi e non ferrosi, tramite apposito impianto.

I risultati di queste valutazioni sono pure utili alla Corporazione dei comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER), come pure al Dipartimento del Territorio e all'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) ticinesi, per valutare le proprie scelte e ottimizzare ulteriormente la gestione della discarica di Sorte.

Si intende fornire in modo conciso e chiaro un quadro della situazione sui temi ambientali sensibili. Non è lo scopo del presente rapporto di dilungarsi in aspetti prettamente tecnici o scientifici.

Quando si fa riferimento al Rapporto di impatto ambientale, si intende il RIA dell'impianto di vagliatura delle scorie, redatto da Planidea SA per la CRER nel marzo 2009.

Dal 2011 vengono pure date informazioni circa il deposito di materiali inerti alla discarica Tec Bianch.

¹ Si tratta dell'ottavo scritto della serie: il primo è apparso nel marzo 2011 (monitoraggio 2010), il secondo nell'aprile 2012 (monitoraggio 2011), il terzo nell'aprile 2013 (monitoraggio 2012), il quarto nel maggio 2014 (monitoraggio 2013), il quinto nell'aprile 2015 (monitoraggio 2014), il sesto nell'aprile 2016 (monitoraggio 2015) e il settimo nel maggio 2017 (monitoraggio 2016).

1 INTRODUZIONE

1.1 DAI RIFIUTI ALLA DISCARICA: ALCUNE INFORMAZIONI

I **rifiuti**: ciò che non vogliamo più, ciò che scartiamo, ciò che non è più utilizzabile, sono in realtà una massa enorme e variegata di materiali che deve essere gestita, selezionata e trasformata o depositata. Questi processi necessitano un considerevole impiego di risorse umane, tecnologiche e finanziarie.

Si parla di **rifiuti solidi urbani**, rifiuti provenienti dalle economie domestiche, dall'industria e dall'artigianato; di **rifiuti speciali e rifiuti soggetti a controllo**, rifiuti che a causa della loro composizione richiedono un insieme di precauzioni e di trattamenti specifici; e infine di **rifiuti edili**, materiale di scavo e di demolizione.

La **discarica** è un impianto dove vengono depositate definitivamente determinate categorie di rifiuti provenienti dalle attività umane (detriti di costruzioni, scarti industriali, eccetera) che non si è potuto separare e quindi riciclare o compostare.

Con l'entrata in vigore, il 1 gennaio 2016, dell'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR) si distingue tra **discariche di tipo D ed E** (nella precedente Ordinanza: discariche reattore, contengono materia non ancora completamente trasformata e che quindi reagisce), **discariche di tipo C** (nella precedente Ordinanza: discariche per sostanze residue), **discariche di tipo A e B** (rispettivamente discariche per materiale di scavo non inquinato e discariche per altri materiali inerti, nella precedente Ordinanza: discariche per materiali inerti). Le moderne discariche di tipo C, D ed E sono costruite secondo una struttura a barriera geologica e di impermeabilizzazione in modo da isolare i rifiuti dal terreno, rispettare gli standard igienici e la biosfera. Devono essere costantemente controllate in tutte le fasi di vita, dalla realizzazione alla gestione fin dopo la sua chiusura per evitare effetti negativi sull'ambiente circostante. Gli **impianti di trattamento termico** sono impianti utilizzati per lo smaltimento dei rifiuti mediante un processo di combustione ad alta temperatura (incenerimento) che dà come prodotti finali gas, scorie e ceneri, fanghi idrossidi e acqua. Negli impianti più moderni, il calore sviluppato durante la combustione dei rifiuti viene recuperato e poi utilizzato per la produzione di energia elettrica e per il teleriscaldamento. Questi impianti con tecnologie per il recupero di calore vengono chiamati termovalorizzatori. A monte di ciò, la valorizzazione di un rifiuto consiste nel suo riutilizzo e poi riciclo. L'obbligo, per quanto possibile, di tale valorizzazione è sancito dalla nuova ordinanza sopra citata (OPSR).

L'incenerimento dei rifiuti produce scorie solide pari circa al 10-12% in volume e 20-25% in peso dei rifiuti trattati. Gran parte della massa immessa nei forni brucia producendo fumi che vengono trattati, prima di essere emessi dal camino. L'incenerimento contribuisce alla riduzione dell'emissione di inquinanti e serve a salvaguardare l'ambiente. In Svizzera dal primo gennaio 2000 tutti i rifiuti combustibili non riciclati devono essere inceneriti in impianti di combustione adeguati, il deposito di rifiuti freschi è vietato.

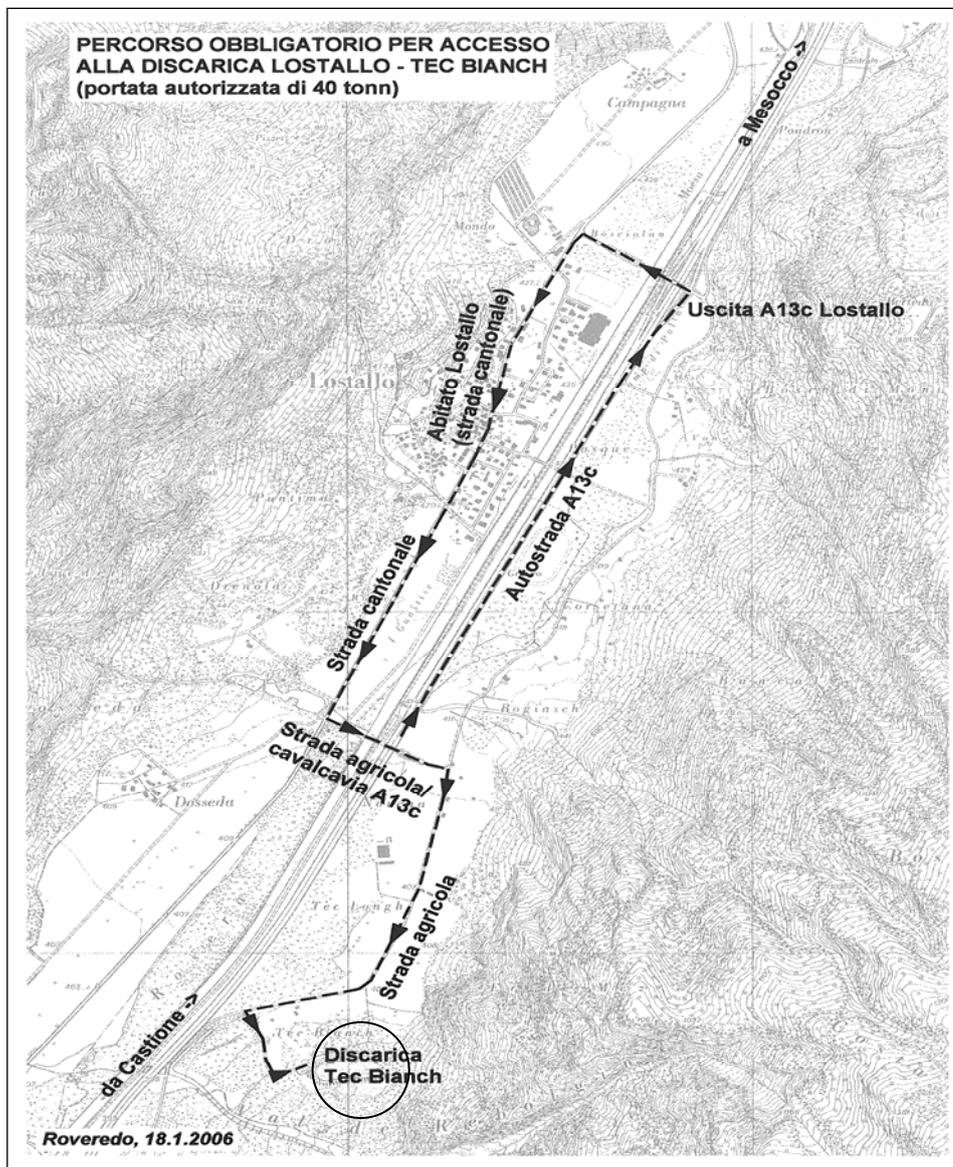
Le **scorie** provenienti da impianti di incenerimento sono residui della combustione (materia organica incombusta in minima percentuale, metalli ferrosi e non ferrosi, vetro, inerti e altri materiali) frammisti a cenere e vengono raccolte sotto le griglie di combustione: esse vengono definite come **scorie grezze**. Data la loro composizione le scorie grezze devono essere depositate in compartimenti per scorie all'interno di discariche di tipo D o discariche per sostanze residue, di tipo C.

La separazione di metalli presenti nelle scorie grezze permette il recupero di preziose materie prime e le scorie risultano più compatte. Le scorie ripulite dai metalli vengono definite **scorie vagliate**.

Le **ceneri dei filtri** provenienti da impianti di incenerimento, prima di essere depositate in discariche di tipo D o C, subiscono un lavaggio acido che permette la separazione di alcuni metalli pesanti. Si parla quindi di **ceneri lavate**.

1.2 LA DISCARICA TEC BIANCH

La discarica Tec Bianch è stata messa in funzione nel 1975 quale deposito controllato dei rifiuti della Mesolcina e della Valle Calanca, ed è attualmente in funzione come discarica reattore.



L'area della discarica è suddivisa secondo diverse tappe o momenti di esercizio (vedi Figura 2):

- **tappe I-III** già completate e senza impermeabilizzazione,
- **tappa IV** attualmente in esercizio, funzionante come discarica di tipo E e D e impermeabilizzata. La **tappa IV** è a sua volta suddivisa: nella **tappa IV-A** (tipo E, quasi esaurita) e nella **tappa IV-B** (tipo D, tappa completata),
- **tappa V** attualmente in esercizio (capacità rimanente circa 100'000 m³), quale discarica di tipo D.

È attualmente in fase di allestimento il progetto di sistemazione finale e ricoltivazione della discarica, il quale prevede delle modifiche volumetriche di capacità delle tappe sopra esposte.

La discarica dispone inoltre di un settore per il deposito di materiale inerte (tipo B) il quale è, al momento, completato e in attesa di ampliamento. Nel frattempo, il materiale inerte è depositato provvisoriamente all'interno della tappa V.

L'impianto di vagliatura è stato sistemato nel perimetro della tappa III, il deposito intermedio delle scorie grezze e delle ceneri prima del processo di demetallizzazione è situato nel perimetro della tappa IV-A, mentre il deposito definitivo delle scorie vagliate e delle ceneri lavate avviene nell'invaso della tappa V. L'ubicazione dell'impianto di vagliatura all'interno della discarica è illustrato alla Figura 2.

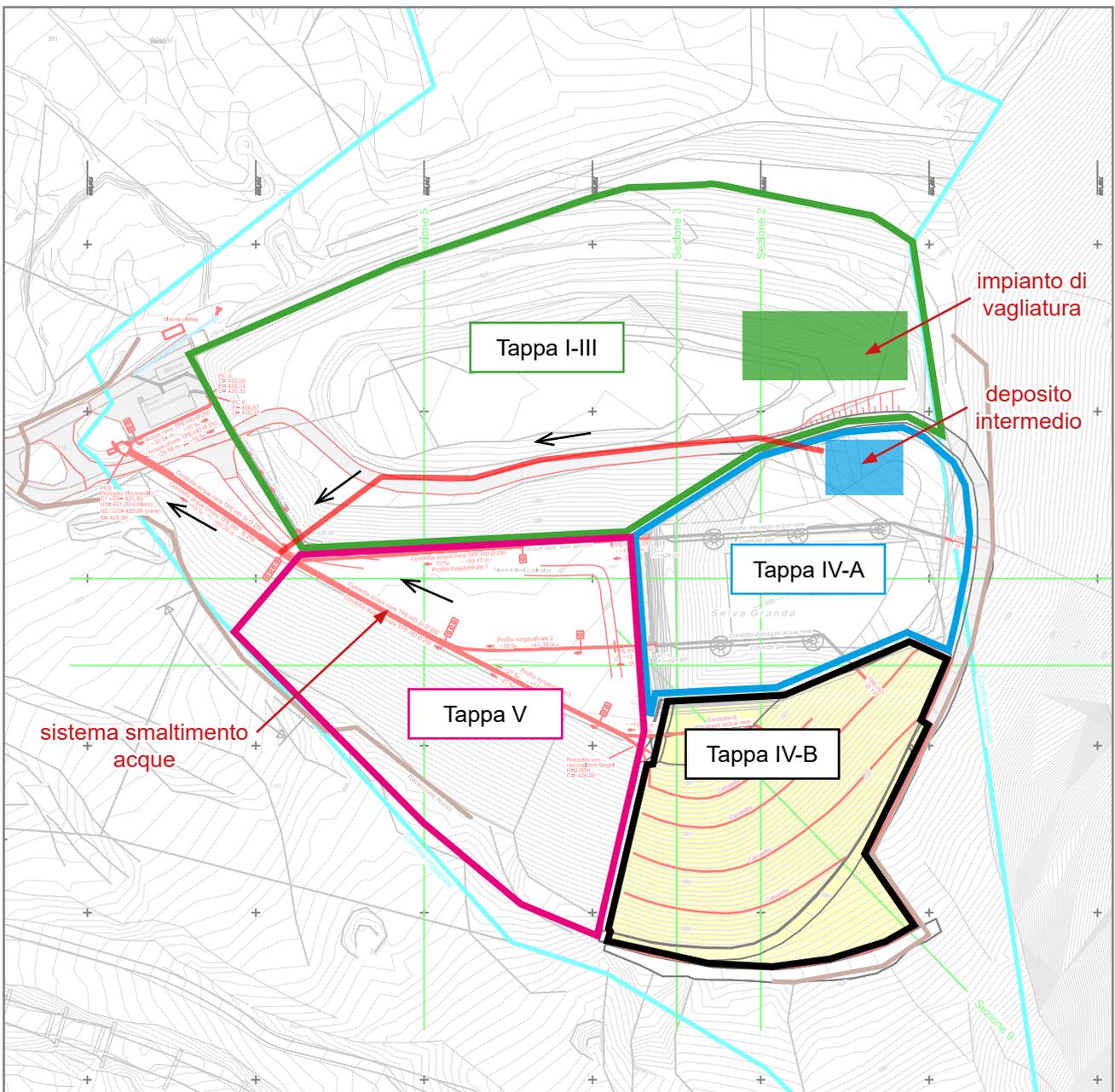


Figura 2 *Suddivisione della discarica e ubicazione delle infrastrutture.*

La tappa III della discarica non è impermeabilizzata. Per questo motivo, e per le esigenze di stabilità statica dell'impianto di vagliatura, l'area è stata pavimentata in asfalto. Trattandosi di un impianto semi-mobile non vi sono fondazioni. L'impianto è semplicemente appoggiato sulla superficie pavimentata.

Per evitare che acque contaminate entrino a contatto con l'ambiente circostante, con la pavimentazione della tappa III si è pure realizzata la raccolta separata delle acque meteoriche, illustrata alla Figura 2. Le acque meteoriche vengono convogliate dapprima al deposito intermedio delle scorie e poi tramite una nuova condotta nella canalizzazione acque luride dell'invaso della tappa IV-B, per poi essere condotte nel bacino di accumulo in fondo alla discarica, con il percolato proveniente dalle tappe IV-A, IV-B e V.

Le acque accumulate nel bacino di accumulo di 250 m³ sono poi prelevate e trasportate con autobotti fino a Grono, qui rimesse in un bacino di compensazione di 60 m³, immesse poi in modo dosato tramite pompe nel collettore intercomunale del Consorzio depurazione acque della Bassa Mesolcina, convogliati all'IDA di Giubiasco del Consorzio depurazione acque Bellinzona e dintorni, dove sono trattate.

Le qualità delle acque è controllata periodicamente, i risultati delle analisi non hanno mostrato irregolarità. Tali risultati saranno pubblicati nel rapporto sulla qualità delle acque della discarica Tec Bianch redatto dal Canton Grigioni.

È in fase di progettazione una canalizzazione di raccordo tra il bacino di accumulo di 250 m³ in discarica ed il collettore della Corporazione depurazione acque della Media Mesolcina ai Piani di Verdabbio. Dall'autunno 2018 quindi i trasporti di acque di filtrazione con autobotti, su strada, dovrebbero cessare.



Figura 3 Vista della discarica e della frazione di Sorte.

1.3 L'IMPIANTO DI VAGLIATURA

L'impianto di vagliatura permette l'estrazione dalle scorie grezze di ferro e di metalli non ferrosi quali alluminio, rame e inox.

Esperienze maturate in varie discariche svizzere dimostrano che tramite questo tipo di trattamento la qualità delle scorie viene migliorata. Le scorie risultano più compatte, più stabili e meno permeabili all'acqua. Si ottiene un minor volume in discarica e un minor contenuto di metalli inquinanti nelle acque di percolazione.

Nel contempo i metalli ferrosi e non ferrosi estratti possono essere riciclati, contribuendo ad un risparmio economico, energetico e ad un migliore eco-bilancio complessivo.

I metalli si differenziano da altri materiali per la loro conduttività elettrica. Gli impianti di demetallizzazione sfruttano una combinazione di caratteristiche elettriche, magnetiche e meccaniche per separare i metalli dalla massa di scorie grezze.

L'impianto di vagliatura di Tec Bianch è composto dalle seguenti apparecchiature montate in serie e collegate tra loro con nastri trasportatori:

- una tramoggia di alimentazione,
- un vaglio per la separazione della frazione >60 mm,
- una cabina per la separazione manuale di motori elettrici e oggetti di grandi dimensioni in inox,
- due elettrocalamite per la separazione dei metalli ferrosi di grandi (>60 mm) rispettivamente piccole (<60 mm) dimensioni,
- un vaglio a stella per la separazione della frazione <8 mm,
- un'apparecchiatura che sfrutta il campo di Foucault generato dalla rotazione di uno speciale tamburo, per estrarre i metalli non ferrosi (alluminio, acciaio inox e rame in particolare).

L'impianto è molto performante ed è periodicamente adattato allo stato della tecnica. I vari tipi di metalli vagliati sono immagazzinati separatamente in cassoni per poi essere venduti e riciclati. Nel 2017 si è accentuato il problema dei depositi intermedi su lungo periodo mirati a ottenere scorie meno umide, i quali potrebbero potenzialmente provocare sollevamenti locali di polveri. Questo problema sarà mitigato in futuro dal potenziamento dell'impianto previsto dalla ditta assuntrice entro fine 2018. L'impianto attuale verrà dotato di un'ulteriore lavorazione la quale permetterà di migliorare l'estrazione di metalli non ferrosi e la lavorazione di scorie relativamente umide.



Figura 4 *Impianto di vagliatura.*

1.4 LA LAVORAZIONE

Le scorie grezze e le ceneri lavate vengono trasportate separatamente su autocarri dall'impianto di incenerimento ICTR dell'ACR di Giubiasco fino alla discarica Tec Bianch.

Gli autocarri arrivati in discarica vengono registrati e pesati (pesature a campione, essendo gli stessi già pesati in uscita dall'ICTR). Le scorie grezze e le ceneri lavate vengono poi scaricate nel deposito intermedio situato nelle vicinanze dell'impianto di vagliatura. Prima di lasciare la discarica gli autocarri passano all'impianto lavaggio gomme.



Figura 5 Lavaggio gomme.

Il deposito intermedio è necessario in quanto, per razionalizzare il lavoro, l'impianto di demetallizzazione non è sempre in funzione. Inoltre nel deposito intermedio le scorie perdono umidità, per cui la susseguente demetallizzazione risulta essere più efficiente.

L'impianto di demetallizzazione è in funzione a tempi alternati a dipendenza dei quantitativi di scorie da demetallizzare e delle operazioni di messa in discarica di scorie e ceneri lavate. I metalli estratti sono depositati in contenitori e quindi asportati con viaggi combinati con il trasporto di scorie e ceneri lavate (metalli ferrosi) o con viaggi separati (metalli non ferrosi).

Le scorie vagliate vengono mischiate con le ceneri lavate tramite l'escavatore e periodicamente depositate definitivamente nell'invaso della tappa V.

2 GESTIONE AMBIENTALE 2017

2.1 PERCHÉ IL MONITORAGGIO?

La gestione di una discarica deve avvenire entro i termini fissati dalla legge, segnatamente dalle autorizzazioni UNA-GR di esercizio del 26 marzo 2014 (tappa V) relative all'accettazione dei diversi tipi di rifiuti (autorizzazione del 5 settembre 2013), e autorizzazione UNA-GR per la gestione dell'impianto di demetallizzazione del 5 settembre 2013.

Il monitoraggio ha la funzione di controllo del rispetto di tali limiti e di analisi della gestione per poterne migliorare l'efficacia sia a livello ambientale che economico.

Si vuole inoltre verificare se quanto supposto in fase di progettazione nell'ambito dell'esame di impatto ambientale trova conferma al momento della gestione.

2.2 QUANTITATIVI SCORIE E CENERI TRASPORTATE ALLA DISCARICA DI TEC BIANCH

In base ad una **convenzione stipulata fra CRER e ACR** valida dal 2009 al 2012 era previsto il trasporto mediante autocarri di 136'000 t di scorie grezze e ceneri lavate dall'ICTR di Giubiasco alla discarica di Tec Bianch a Lostallo, nell'arco di circa 4 anni; ciò che corrispondeva a una media di 34'000 t/anno di materiale, vedi **allegato 1**. Nel dicembre 2012, è stata stabilita una nuova convenzione la quale prevede il prolungamento dello stoccaggio di ceneri e scorie fino al 2021-2022, per un volume complessivo di ca. 150'000 m³ (corrispondenti alla tappa V). Grazie all'estrazione di metalli e alla maggior densità ottenuta in discarica, le ceneri e scorie accolte nel 2013 hanno ancora potuto essere depositate nella tappa IV-B della discarica. Dal 2014 esse sono depositate nella tappa V. Nel 2017 la convenzione tra CRER e ACR è stata nuovamente prolungata sino all'esaurimento del settore di discarica di tipo D. Essa è stata inoltre aggiornata applicando essenzialmente modifiche tariffarie e di volumi ammessi. Nell'ambito del progetto di sistemazione finale e ricoltivazione del complesso della discarica, i volumi utili della stessa hanno potuto essere aumentati in modo significativo.

Tabella 1: Quantitativi di scorie e ceneri trasportate nel 2017 alla discarica Tec Bianch.

		Scorie grezze (non demetallizzate)	Ceneri lavate	Totale
Trasportato 2017	[t]	32'871	3'900	36'771
Trasportato 2016	[t]	33'152	4'085	37'237
Trasportato 2015	[t]	33'624	4'072	37'695
Trasportato 2014	[t]	32'778	3'958	36'736
Trasportato 2013	[t]	33'761	4'081	37'843
Trasportato 2012	[t]	34'450	4'373	38'823
Trasportato 2011	[t]	34'922	4'381	39'303
Trasportato 2010	[t]	32'693	4'183	36'876
Previsioni RIA	[t]	29'500	4'500	34'000
Differenza rispetto a gestione 2016	[%]	-0.8%	-4.5%	-2.5%
Differenza rispetto a previsioni RIA	[%]	+11.4%	-13.3%	+8.1%

Conclusione:

- **l'apporto di materiale dal termovalorizzatore di Giubiasco (ICTR) alla discarica Tec Bianch nel 2017 rispetta sostanzialmente i dati precedenti e le previsioni,**
- **nel 2017 vi è stata una leggera diminuzione dell'apporto di ceneri lavate, mentre i quantitativi di scorie sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.**

2.3 QUALITÀ DELLE SCORIE E DELLE CENERI LAVATE

La qualità delle scorie e delle ceneri lavate è monitorata tramite analisi quadrimestrali eseguite dall'ACR e esaminate dall'Ufficio della natura e dell'ambiente del Canton Grigioni e dalla Sezione per la protezione dell'aria (SPAAS), dell'acqua e del suolo, del Dipartimento del territorio del Cantone Ticino.

In particolare, sono monitorati i parametri i cui limiti sono imposti dall'OPSR ovvero: COT (2%), metalli non ferrosi nelle scorie (1%) e il limite imposto per le concentrazioni di diossine e furani nelle ceneri dei filtri (1 µg/kg).

I risultati mostrano che le scorie e le ceneri lavate prodotte dall'ICTR rispettano i valori limite imposti dall'OPSR. Un commento ai risultati è riportato **all'allegato 5** del presente rapporto, in forma di lettera trasmessa dalla stessa SPAAS e da UNA-GR, a ACR e alla CRER, in data 19 marzo 2018.

2.4 TRAFFICO INDOTTO

Il trasporto delle scorie grezze e delle ceneri lavate deve avvenire separatamente ed è gestito da ACR. Sono impiegati automezzi di tipo EURO 6 da 40 t provvisti di cassoni stagni e coperti con teli di protezione.

Nel 2017 il carico medio degli autocarri per il trasporto delle scorie grezze è stato di 21 t, mentre il carico medio degli autocarri per il trasporto delle ceneri lavate è stato di 18 t, vedi **allegato 2**.

Tabella 2: Traffico indotto di autocarri con scorie grezze e ceneri lavate, nel 2017

	Traffico indotto, in media annua	
	Viaggi giornalieri	Movimenti giornalieri (2x)
Traffico indotto 2017	7.3	15
Traffico indotto 2016	7.1	14
Traffico indotto 2015	7.1	14
Traffico indotto 2014	7.4	15
Traffico indotto 2013	7.5	15
Traffico indotto 2012	7.5	15
Traffico indotto 2011	7.5	15
Traffico indotto 2010	9	18
Previsioni RIA (2009)	10	20
Differenza rispetto a gestione 2016 [%]	2.8%	7.1%
Differenza rispetto a previsioni RIA [%]	-27%	-25%

Conclusione:

- **Dopo i miglioramenti introdotti nel 2011, il traffico indotto risulta stabile di anno in anno, non vi sono infatti cambiamenti rispetto al numero di movimenti effettuati nel 2016,**
- **le previsioni del Rapporto di impatto ambientale vengono ampiamente rispettate: l'influsso sulla qualità dell'aria del Moesano, del traffico generato dal trasporto dei rifiuti, non è di conseguenza percepibile.**

2.5 QUANTITATIVI DI METALLI ESTRATTI DALL'IMPIANTO DI DEMETALLIZZAZIONE

L'impianto di vagliatura come descritto al cap. 1.3, è entrato in funzione a metà luglio 2010 ed è stato adattato e potenziato nel settembre 2013. Diversi componenti sono stati sostituiti, riuscendo così a migliorare la separazione dei metalli non ferrosi (alu/inox/rame). Grazie alle migliorie, è stato dunque possibile estrarre, oltre a alluminio e acciaio, anche il rame.

Osservazioni:

- il ferro viene venduto senza distinzione di dimensione e quindi tutto il ferro estratto nei diversi stadi di lavorazione viene mischiato e pesato una volta sola, in uscita della discarica;
- i metalli estratti vengono pure pesati all'uscita della discarica.

Durante il periodo **gennaio-dicembre 2017** sono state estratte, vedi **allegato 3**:

- **3'542 t di metalli ferrosi e non ferrosi** di cui
 - 2694 t di ferro,
 - 206 t di inox,
 - 607 t di alluminio,
 - 34 t di rame.

Tabella 3: Quantitativi di metalli estratti dall'impianto di vagliatura nel 2017, in % del totale di scorie lavorate.

	Metalli estratti [%] (peso metalli estratti / peso scorie grezze)				
	Totale Metalli	Metalli non ferrosi			Metalli ferrosi Ferro
		Alluminio	Acciaio inox	Rame	
Estratto in % nel 2017	10.8%	1.8%	0.6%	0.1%	8.2%
		2.5%			8.2%
Estratto in % nel 2016	11.2%	2.5%		0.1%	8.6%
Estratto in % nel 2015	11.8%	2.6%		0.1%	9.2%
Estratto in % nel 2014	13.1%	2.6%		0.1%	10.7%
Estratto in % nel 2013	10.9%	2.1%			8.7%
Estratto in % nel 2012	10.9%	1.8%			9.1%
Estratto in % nel 2011	11.1%	1.8%			9.4%
Estratto in % nel 2010	11.3%	1.6%			9.7%
Previsioni RIA (2009)	9.5%	1.5%			8%

Conclusione:

- **Le percentuali e i quantitativi di metalli estratti dalle scorie grezze nel corso dell'anno 2017 sono solo leggermente inferiori rispetto a quanto estratto nel corso dell'anno precedente. I risultati della demetallizzazione sono tuttavia migliori rispetto alle previsioni del Rapporto di impatto ambientale del 2009.**

2.6 POLVERI IN RICADUTA E CONTENUTO DI METALLI NELL'ARIA

Le ricadute di polvere sono monitorate nelle postazioni riportate alla Fig. 9: nell'abitato di Sorte (Sorte 3 e 4) e nella Campagna a nord della discarica (presso la fattoria Tonolla Campagna 5 e 6). In ogni postazione sono presenti 2 barattoli appaiati: la quantità di polvere in ricaduta viene determinata gravimetricamente in laboratorio. La polvere raccolta viene in seguito analizzata per determinarne il contenuto in metalli pesanti (piombo). Le misure sono iniziate a luglio 2010 nell'area della discarica e nel nucleo di Sorte.

Da agosto 2011 su richiesta della CRER sono attivi due rilevatori in località Campagna di Lostallo presso la fattoria Tonolla (Campagna 5 e 6) al fine di avere un punto supplementare di monitoraggio in particolare pure nell'area a Nord della discarica.

Da luglio 2015, con l'accordo di UNA, sono state interrotte tutte le misurazioni presso le postazioni in discarica (Lostallo 7, 8, 9, e 10). Tali misurazioni erano state gradualmente introdotte nel 2012 e nel 2014.



Figura 6 Ubicazione rilevatori Bergerhoff: Sorte (3 e 4) e Campagna (5 e 6) (in rosso) e posizione della discarica Tec Bianch (in giallo)

Per permettere un confronto con altre ubicazioni, lontane da Lostallo, il rapporto riprende pure i risultati delle misure effettuate dal Cantone a Roveredo e a San Vittore. Tutti i risultati della campagna di monitoraggio sono riportati all'**allegato 4**.

L'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico, OIAt, fissa i valori limite d'immissione nell'allegato 7. Le misurazioni citate forniscono i dati necessari per verificare se le attività alla discarica di Sorte rispettano o meno tali limiti, individuando eventuali impatti delle attività e lavorazioni eseguite in discarica:

Osservazioni:

- il limite d'immissione per la ricaduta di polvere totale e per la ricaduta di piombo sono intesi quali valori medi annui (media aritmetica). Ai sensi dell'OIAt non vi è dunque un superamento se tale valore è superato solo in alcuni periodi dell'anno e la media annua risulta inferiore al valore limite. Altresì la media annuale è definita come media di dodici valori mensili (gennaio – dicembre).

L'impiego di piattine di rame nei barattoli ha permesso di eliminare l'effetto indesiderato sulla misura delle polveri legato alla proliferazione di alghe. Come già negli anni precedenti, anche nel 2017 l'effetto di disturbo dovuto alla presenza di residui d'insetti nei barattoli (nel periodo primaverile–estivo–autunnale) è valutato come minimo anche se non può verosimilmente essere completamente eliminato.

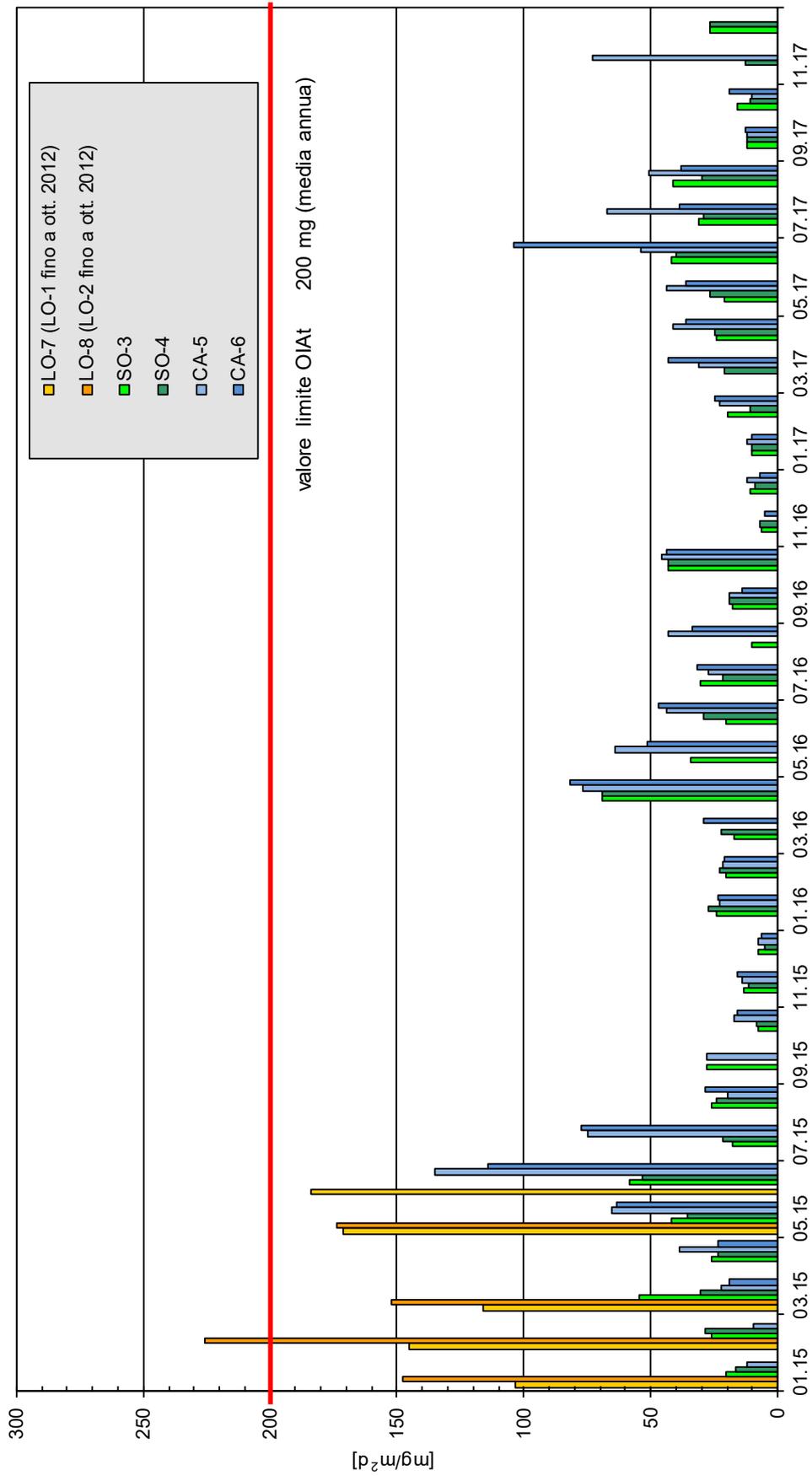
La rappresentatività e l'affidabilità delle misure della polvere sono pertanto date. La misura del piombo non è influenzata dai fattori naturali – ambientali citati sopra in quanto il parametro è di chiara origine antropica.

Tabella 4: Polveri in ricaduta e piombo in ricaduta, nel 2017. Tra parentesi i valori negli anni 2016, 2015, 2014, 2013 e 2012.

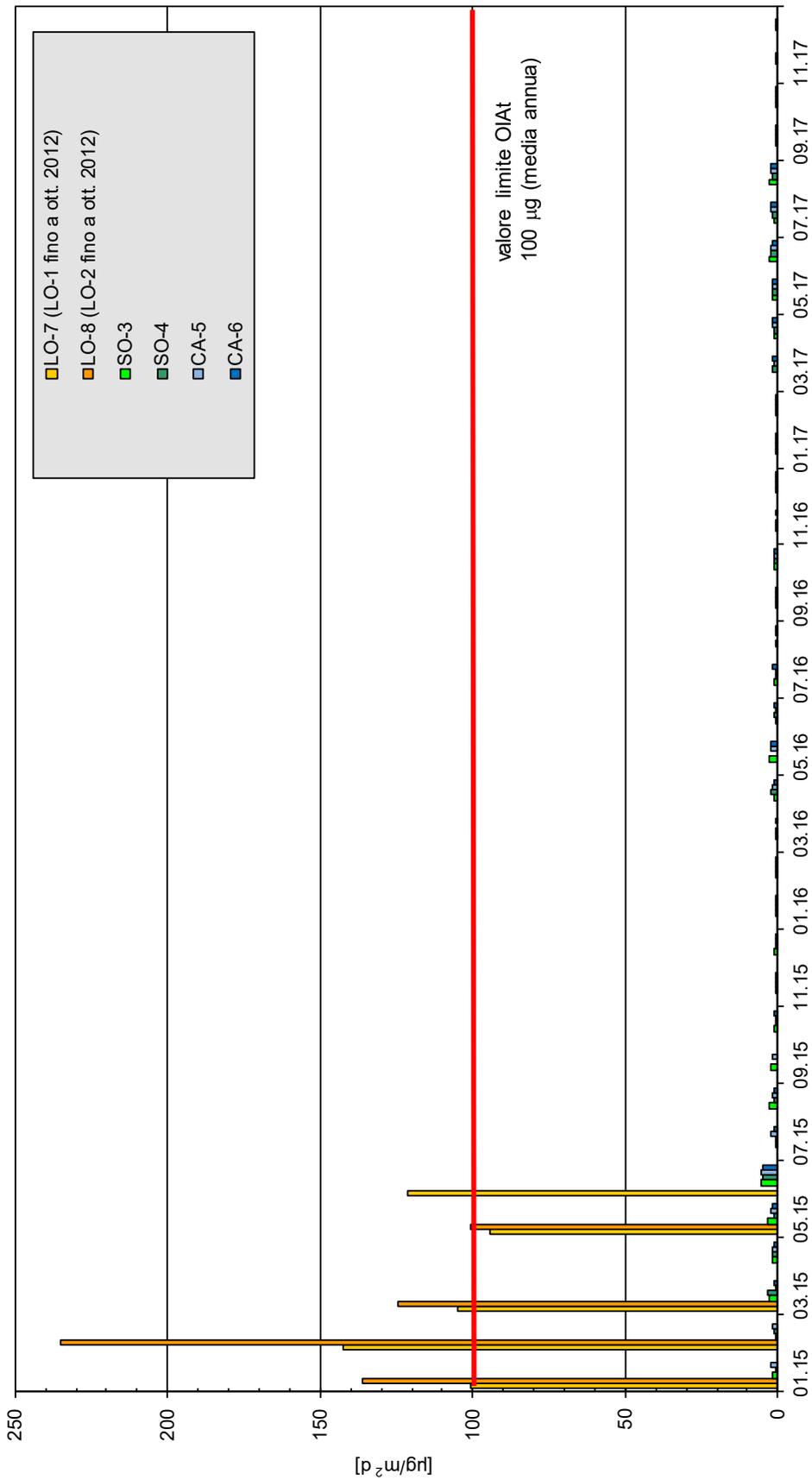
Qualità dell'aria 2017, medie annue (valori 2016, 2015, 2014, 2013, 2012)		
Ubicazione rilevatori	Polveri [mg/m2*d]	Pb [µg/m2*d]
Sorte SO-3, a valle	24 (25, 27, 39, 65, 62)	1 (1, 2, 2, 8, 5)
Sorte SO-4, a valle	21 (27, 24, 28, 64, 67)	1 (1, 2, 3, 8, 5)
Campagna CA-5, a monte	38 (38, 37, 27, 87, 82)	1 (1, 2, 1, 7, 6)
Campagna CA-6, a monte	38 (33, 40, 37, 80; 86)	1 (1, 1, 1, 6, 3)
Roveredo San Giulio	110 (184, 134, 119, 84, 92)	-
Roveredo Piazza Giardinet	208 (143, 191, 217, 121, 129)	-
San Vittore	114 (112, 122, 107, 90, 79)	-
Valore limite d'immissione (OIAt)	200	100

I grafici che seguono rappresentano l'andamento delle polveri (polveri in ricaduta) e del piombo (Pb) da gennaio 2015 a dicembre 2017. Per i grafici e le osservazioni riguardanti gli anni dal 2010 al 2016 si rimanda ai relativi rapporti di gestione.

Polvere in ricaduta



Piombo Pb



I dati completi riguardo allo stato dell'aria sono esposti all'**allegato 4**.

In generale

Sostanzialmente i dati del 2017 confermano il quadro già descritto negli anni precedenti. Riconoscibile è l'andamento annuale naturale delle ricadute caratterizzato da un minimo invernale e da un aumento nel periodo primaverile e estivo.

Nei punti di misura monitorati (entrambi al di fuori del perimetro della discarica) le ricadute di polvere e di piombo sono molto basse e ampiamente inferiori ai valori limite fissati dall'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAAt).

Nella serie di misure sulla polvere presso la fattoria a Nord della discarica (CA) alcuni valori si sono discostati dalle immissioni attese nella zona. È verosimile che il dato sia influenzato dalle attività agricole (cfr. taglio erba, allevamento, risospensione di polveri grossolane, ecc.). Tale ipotesi è supportata dall'osservazione che la misura del piombo non presenta il medesimo andamento.

Concentrazioni di polveri durante il periodo gennaio-dicembre 2017

- il valore limite d'immissione medio annuo è stato ampiamente rispettato nei punti di monitoraggio a Sorte (SO – 3 e SO – 4) e Campagna (CA – 5 e CA – 6).
- in sintonia con altre serie storiche, si riconosce un andamento annuale caratteristico con un minimo invernale e un aumento nel periodo primaverile e estivo.
- sia a Sorte che a Campagna le concentrazioni di polveri sono sottoposte a un influsso antropico locale: a Sorte dalle superfici pavimentate e dai tetti si possono risollevarsi facilmente le polveri grossolane ricadute mentre che in Campagna le varie attività e lavorazioni nella fattoria producono polveri o simili (cfr. fienagione, taglio erba, ecc.);
- nei dati rilevati dall'UNA a Roveredo e San Vittore, località non influenzate dalla discarica, anche nel 2017 si sono riscontrate ricadute molto più alte rispetto a Sorte (SO) e in Campagna (CA).

Concentrazioni di metalli pesanti durante il periodo gennaio-dicembre 2017:

- i valori limite d'immissione medi annui sono ampiamente rispettati in entrambe le località al di fuori del perimetro della discarica (Sorte e Campagna).
- il piombo rispetto alle polveri, rappresenta una grandezza più correlabile alle attività antropiche (in questo caso la discarica con la gestione delle ceneri e delle scorie). La misurazione non è influenzata da fattori ambientali – naturali quali i pollini, la presenza di insetti, ecc. Le ricadute a Sorte, in Campagna di Lostallo sono estremamente basse e testimoniano l'influsso trascurabile / minimo della discarica sulle ricadute atmosferiche.

Conclusione:

- **Nel 2017 presso le località di Sorte, di Campagna i limiti fissati dall'OIAAt relative alle ricadute di polveri e di piombo sono stati rispettati con ampio margine;**
- **il sistema idraulico di abbattimento polveri adottato fin da ottobre 2010 e i provvedimenti costruttivi e gestionali introdotti nell'ambito dell'ampliamento della discarica nel 2013 hanno permesso una riduzione dei fenomeni di sollevamento delle polveri grossolane e vanno pertanto mantenuti (vedi anche rapporti di gestione precedenti);**
- **durante il periodo primaverile / estivo, il più critico da un punto di vista del sollevamento di polveri, si raccomanda di applicare con diligenza tutti i provvedimenti possibili di abbattimento delle polveri.**

2.7 QUALITÀ DELLE ACQUE DI INFILTRAZIONE

Tutte le acque di infiltrazione (percolato) provenienti dai settori delle tappe IV-A, IV-B e V, dal piazzale dell'impianto di vagliatura e dal deposito intermedio e dall'impianto di lavaggio delle ruote, sono raccolte dal sistema di drenaggio e convogliate tramite canalizzazioni interne a un bacino di accumulazione di 250 m³ di volume.

Periodicamente vengono trasportate con autobotti al bacino d'immissione di Grono /Mela e qui immesse nel collettore della Corporazione CIDA, per essere poi trattate all'IDA del CDABD di Giubiasco.

Nel 2017 sono stati immessi nel collettore CIDA 10'429 m³ di percolato (fonte: CRER). Nel 2016 ne erano stati immessi 10'382 m³, 11'198 m³ nel 2015, 17'114 m³ nel 2014, 7'116 m³ nel 2013, 6'940 m³ nel 2012, 5'335 m³ nel 2011, 4'330 m³ nel 2010 e 3'646 m³ nel 2009. Come già rimarcato negli anni precedenti, gli importanti quantitativi di percolato sono dovuti essenzialmente alla maggior superficie di raccolta delle acque rispetto al periodo 2009-2013. Il volume d'acqua proveniente dalla discarica è da considerarsi nella norma rispetto a quanto misurato gli anni precedenti.

Le caratteristiche del percolato sono controllate periodicamente sulla base di campioni prelevati dal bacino di accumulazione da parte di un incaricato dell'Ufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni, e analizzati dal Laboratorio cantonale. I risultati sono in linea con quanto misurato negli anni scorsi, e soddisfano quindi le esigenze dell'allegato 3.3 cifra 25 dell'Ordinanza federale sulla protezione delle acque, per l'immissione nella canalizzazione pubblica delle acque di percolazione captate da discariche.

Conclusioni:

- **La quantità di percolato di discarica immessa nel collettore è congruente con quanto misurato gli anni precedenti.**
- **per quanto riguarda le acque di scarico della discarica Tec Bianch, anche nel 2017, come gli anni scorsi, i valori limite fissati dalla legge per l'immissione delle stesse nella canalizzazione pubblica sono rispettati.**

2.8 QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il Cantone dei Grigioni fa verificare regolarmente la qualità delle acque sotterranee nei pressi della discarica di Sorte. I risultati delle analisi sono messi a disposizione, su richiesta, dall'ANU-GR. Il rapporto cantonale per gli anni 2016 e 2017 non è ancora stato emesso; eventuali anomalie non sono state osservate nelle analisi.

Si segnala comunque che:

- il monitoraggio acque è stato messo in opera dal Cantone per rispondere alle esigenze di controllo delle discariche usate in passato per il deposito di rifiuti urbani non trattati, oggetto dunque delle tappe precedenti (tappe da I a III). Questo monitoraggio, che è in atto da più anni, può servire anche per le tappe attuali, dato che eventuali anomalie possono essere confrontate con i rilievi precedenti. I campioni di acque sono prelevati da un incaricato neutrale; la susseguente analisi è effettuata dal Laboratorio cantonale a Coira.
- l'impianto di vagliatura è posato su una superficie pavimentata con raccolta separata delle acque, che vengono convogliate nel bacino di accumulo in fondo alla discarica.
- il deposito intermedio dei residui e il deposito definitivo avvengono nella tappa IV-A risp. IV-B e V della discarica, dotate di impermeabilizzazione e raccolta separata delle acque di percolazione e convogliate nel bacino di accumulo.

- i risultati delle analisi delle acque sotterranee effettuate su campioni prelevati nel corso del 2017 sono in linea con i risultati delle analisi effettuate negli anni precedenti. In attesa del prossimo rapporto cantonale restano quindi attuali le conclusioni del rapporto dello specialista relative alle analisi 2013-2015, esposto nell'allegato 6.

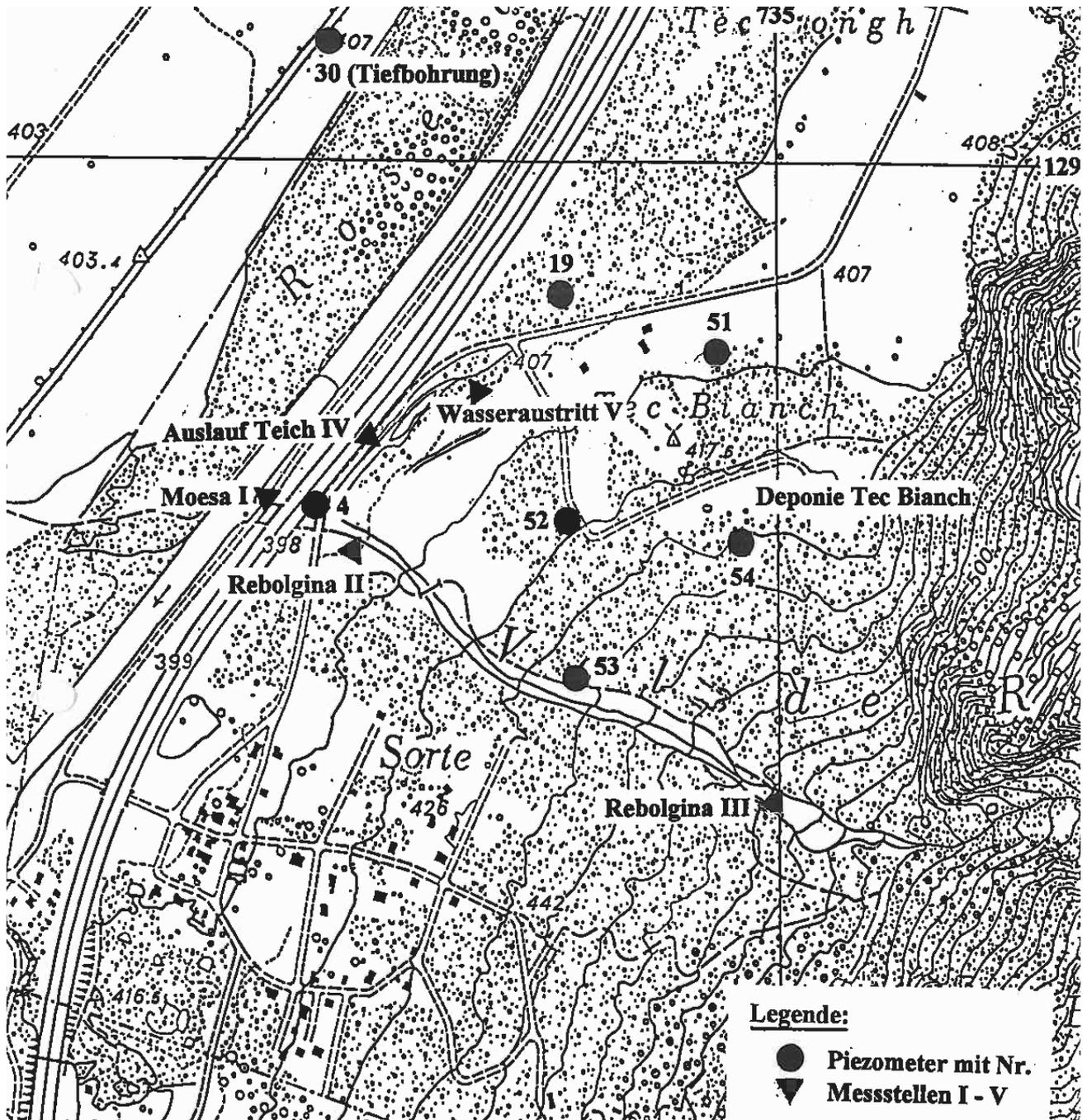


Figura 7 Ubicazione piezometri e acque superficiali.

Conclusione:

- La discarica non ha alcun influsso importante sulle acque sotterranee. A tale riguardo si rimanda al futuro rapporto cantonale 2017 sulle acque sotterranee.

Legende:

- Piezometer mit Nr.
- ▼ Messstellen I - V

2.9 EMISSIONI DI GAS

Dal 2004 il Cantone Grigioni ha messo in opera un monitoraggio delle emissioni di gas dal corpo della discarica, al fine di rispondere alle esigenze di controllo delle discariche di rifiuti urbani non trattati, oggetto delle tappe precedenti (tappe da I a III). Il piano di monitoraggio prevedeva dei controlli ogni 5 anni. I risultati dei monitoraggi effettuati nel 2004 e nel 2009 hanno mostrato una diminuzione delle emissioni di gas (metano in particolare). Nel corso del 2015 la CRER, in accordo con l'UNA-GR ha fatto eseguire nuovamente i controlli.

I risultati hanno mostrato lievi emissioni di gas metano nelle fasce d'aria sovrastanti i diaframmi di separazione fra le tappe IV-A e IV-B, nonché sulla scarpata nord. Inoltre, nel corpo delle tappe IV-B e V, nelle quali sono depositate scorie e ceneri lavate provenienti dall'ICTR di Giubiasco sono state riscontrate emissioni di gas idrogeno rilevanti. Tuttavia, nello strato d'aria sovrastante ne sono state misurate solo tracce di minima entità.

Il rapporto relativo alle emissioni di gas non segnala dunque situazioni particolari. In accordo con il piano di monitoraggio, nel corso del 2017 non sono state eseguite misurazioni sulle emissioni di gas dal corpo della discarica.

Conclusione:

- **I gas prodotti dalla discarica influenzano in modo irrilevante le fasce d'aria sovrastanti la discarica. Anche in futuro non si prevedono peggioramenti.**

2.10 IMMISSIONI FONICHE

Le attività di vagliatura si sono svolte regolarmente. Nel Rapporto di impatto ambientale si prevedeva il rispetto dei valori di pianificazione per le zone circostanti la discarica di Sorte e si osservava come, considerando le altre fonti di rumore già presenti, le immissioni foniche dovute alle normali attività in discarica non sarebbero state percettibili.

Conclusione:

- **le previsioni del Rapporto di impatto ambientale sulle immissioni foniche vengono rispettate: il rumore prodotto delle attività in discarica non è percettibile.**

2.11 LOTTA ALLE NEOFITE INVASIVE

Gli apporti di materiali dall'esterno e gli automezzi in entrata sono alla fonte dello sviluppo di neofite invasive sul sedime della discarica.

In particolare si è osservata negli anni scorsi la presenza di ambrosia, di poligono del Giappone, di girasole del Canada, di verga d'oro del Canada, di robinia, di paulownia e di fitolacca americana.

Sulla base di un piano di lotta sistematico, sviluppato da un consulente ambientale, e applicato dal 2011 in poi, è stato possibile contenere quasi totalmente e in parte eliminare completamente i focolai. Una ditta del ramo e il personale della discarica eseguono regolari ispezioni e interventi di eliminazione.

2.12 MATERIALI INERTI

La discarica di tipo B (deposito per materiali inerti) è oggetto di un'autorizzazione di sistemazione e gestione emanata dall'Ufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni il 18 aprile 2007.

Possono essere accettati per il deposito soltanto i rifiuti che hanno le caratteristiche elencate all'Allegato 5 cifra 2 dell'OPSR.

Sono accettati esclusivamente materiali inerti provenienti dal comprensorio della CRER.

Dai resoconti CRER risulta che nel 2017 sono state depositate 12'211 t di materiali (nel 2016 2'267 t, nel 2015 3'555 t, nel 2014 3'323 t, nel 2013 5'331 t, nel 2012 1'722 t, nel 2011 5'043 t e nel 2010 3'386 t). Il forte aumento delle quantità di materiali inerti depositati è da ricondurre al maggior apporto proveniente da cantieri di grossi appalti attivi nella regione. Come già menzionato al capitolo 1.2, il materiale inerte è provvisoriamente depositato all'interno della tappa V.

2.13 RIFIUTI DEPOSITATI NELLA DISCARICA REATTORE

La discarica di tipo E (ex discarica reattore) usufruisce di due autorizzazioni relative alle tappe IV-A e IV-B, rilasciate dall'Ufficio per la natura e l'ambiente dei Grigioni e cioè di:

- un'autorizzazione di gestione generale, del 26 marzo 2014,
- un'autorizzazione per la ricezione di rifiuti speciali e di rifiuti soggetti a controllo, del 20 marzo 2013.

Come noto nella discarica tappe IV-B e V sono depositate esclusivamente scorie e ceneri lavate provenienti dall'ICTR di Giubiasco, mentre che nella tappa IV - A sono depositati rifiuti di varia natura e provenienza.

Secondo dati forniti dalla CRER nel 2017 nella discarica di tipo E sono stati depositati 3709 t di rifiuti (nel 2016 2'027 t).

3 CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI

I dati relativi alla gestione 2017 della discarica Tec Bianch di Lostallo hanno dimostrato la conformità dell'esercizio degli impianti con la legislazione ambientale vigente. I dati rispettano così sostanzialmente le previsioni contenute nel "Rapporto di impatto ambientale dell'impianto di vagliatura delle scorie", del marzo 2009.

Il monitoraggio verrà proseguito anche nei prossimi anni di gestione della discarica.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: QUANTITATIVI SCORIE GREZZE E CENERI LAVATE 2017

	Scorie grezze [t]	Ceneri lavate [t]	Totale [t]
Gennaio 2017	2'796	270	3'066
Febbraio 2017	2'524	261	2'785
Marzo 2017	2'585	403	2'988
Aprile 2017	1'997	207	2'205
Maggio 2017	3'211	352	3'564
Giugno 2017	2'685	426	3'111
Luglio 2017	3'324	373	3'697
Agosto 2017	3'089	296	3'385
Settembre 2017	2'826	419	3'245
Ottobre 2017	1'853	192	2'045
Novembre 2017	3'074	399	3'473
Dicembre 2017	2'905	303	3'208
Totale 2017 [t]	32'871	3'900	36'771
Totale annuo RIA* [t]	29'500	4'500	34'000
Rapporto (totale 2017 / totale RIA)	11.4%	-13.3%	8.1%
Totale 2016 [t]	33'152	4'085	37'695
Rapporto (totale 2017 / totale 2016)	-0.8%	-4.5%	-2.5%

*: il totale annuo RIA è il totale annuo stipulato nella convenzione tra CRER e ACR, ripreso nel nuovo contratto stipulato nel 2012.

Fonte: Azienda Cantonale dei Rifiuti, ACR

ALLEGATO 2: TRASPORTO SCORIE GREZZE E CENERI LAVATE 2017

Scorie grezze				
	[t/mese]	Viaggi mensili	Carico medio autocarri [t]	Viaggi giornalieri
Gennaio 2017	2796	132	21	6.9
Febbraio 2017	2524	121	21	5.8
Marzo 2017	2585	122	21	5.5
Aprile 2017	1997	95	21	4.5
Maggio 2017	3211	152	21	8.0
Giugno 2017	2685	127	21	6.0
Luglio 2017	3324	179	19	8.5
Agosto 2017	3089	148	21	7.0
Settembre 2017	2826	135	21	6.1
Ottobre 2017	1853	93	20	4.4
Novembre 2017	3074	146	21	7.0
Dicembre 2017	2905	141	21	7.1
Media annua	2'739	133	21	6.4

Ceneri lavate				
	[t/mese]	Viaggi mensili	Carico medio autocarri [t]	Viaggi giornalieri
Gennaio 2017	270	15	18	0.8
Febbraio 2017	261	15	17	0.7
Marzo 2017	403	22	18	1.0
Aprile 2017	207	12	17	0.6
Maggio 2017	352	19	19	1.0
Giugno 2017	426	23	19	1.1
Luglio 2017	373	21	18	1.0
Agosto 2017	296	16	18	0.8
Settembre 2017	419	23	18	1.0
Ottobre 2017	192	11	17	0.5
Novembre 2017	399	22	18	1.0
Dicembre 2017	303	17	18	0.9
Media annua	325	18	18	0.9

Totale		
	Viaggi giornalieri	Movimenti giornalieri
Gennaio 2017	7.7	15.5
Febbraio 2017	6.5	13.0
Marzo 2017	6.5	13.1
Aprile 2017	5.1	10.2
Maggio 2017	9.0	18.0
Giugno 2017	7.1	14.3
Luglio 2017	9.5	19.0
Agosto 2017	7.8	15.6
Settembre 2017	7.2	14.4
Ottobre 2017	5.0	9.9
Novembre 2017	8.0	16.0
Dicembre 2017	7.9	15.8
Media annua	7.3	14.6

Fonti:

Azienda Cantonale dei Rifiuti, ACR

Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti, CRER

ALLEGATO 3: QUANTITATIVI METALLI ESTRATTI 2017

	Totale [t]	Metalli ferrosi	Metalli non ferrosi		
		Ferro [t]	Alluminio [t]	Acciaio inox [t]	Rame [t]
Totale 2017 [t]	3'542	2'694	607	206	34
Rapporto [%], 2017 (totale metalli / totale scorie grezze)	10.8%	8.2%	1.8%	0.6%	0.1%
			2.6%		
Previsioni RIA (2009)	9.5%	8.0%	1.5%		

Nota:

Totale scorie grezze anno 2017 [t]: 32'871

Fonti:

Azienda Cantonale dei Rifiuti, ACR

Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti, CRER

ALLEGATO 4: MISURAZIONE POLVERI IN RICADUTA, BERGERHOFF 2017

	Ubicazione rilevatori	Polveri [mg/m ² *d]	Pb [µg/m ² *d]
Gennaio 2017	Sorte 3	10	0.3
	Sorte 4	10	0.3
	Campagna 5	12	0.2
	Campagna 6	10	0.3
Febbraio 2017	Sorte 3	20	0.7
	Sorte 4	11	0.4
	Campagna 5	23	0.8
	Campagna 6	25	0.7
Marzo 2017	Sorte 3		
	Sorte 4	21	1.9
	Campagna 5	31	1.5
	Campagna 6	43	1.7
Aprile 2017	Sorte 3	24	1.3
	Sorte 4	25	1.4
	Campagna 5	41	1.9
	Campagna 6	52	1.9
Maggio 2017	Sorte 3	21	2.6
	Sorte 4	27	2.3
	Campagna 5	44	2.3
	Campagna 6	36	1.9
Giugno 2017	Sorte 3	42	1.4
	Sorte 4	40	1.7
	Campagna 5	54	1.3
	Campagna 6	104	1.4
Luglio 2017	Sorte 3	31	2.8
	Sorte 4	29	1.7
	Campagna 5	67	2.1
	Campagna 6	39	2.4
Agosto 2017	Sorte 3	41	2.8
	Sorte 4	30	1.7
	Campagna 5	51	2.1
	Campagna 6	38	2.4
Settembre 2017	Sorte 3	12	0.6
	Sorte 4	12	0.4
	Campagna 5	12	0.4
	Campagna 6	13	0.8
Ottobre 2017	Sorte 3	16	0.8
	Sorte 4	11	0.7
	Campagna 5	10	0.3
	Campagna 6	19	0.4
Novembre 2017	Sorte 3		
	Sorte 4	13	0.7
	Campagna 5	73	0.7
	Campagna 6		
Dicembre 2017	Sorte 3	27	0.9
	Sorte 4	27	0.6
	Campagna 5		
	Campagna 6		
Media	Sorte 3	24	1
	Sorte 4	21	1
	Campagna 5	38	1
	Campagna 6	38	1

Ubicazione

Sorte 3: paese
Sorte 4: paese
Campagna 5: presso fattoria Tonolla
Campagna 6: presso fattoria Tonolla

Osservazioni:

- Il valore limite d'immissione è un valore medio annuo (media aritmetica), ai sensi dell'OIAI vi è un superamento se il valore è superato sul periodo di un anno.

- Per il rame (Cu) l'OIAI non fissa un valore limite.

Fonte:
IFEC ingegneria SA, Rivera

Polveri: in giallo sono segnati i valori > 200 mg/m²*d
Piombo: in giallo sono segnati i valori > 100 µg/m²*d

Valore limite d'immissione (media annuale)
ai sensi dell'OIAI, Allegato 7

200	100
------------	------------

Rilevatori di confronto: Roveredo e San Vittore.

	Ubicazione rilevatori	Polveri [mg/m²*d]
Gennaio 2017	Roveredo San Giulio	23
	Roveredo Piazza Giardinet	51
	San Vittore	
Febbraio 2017	Roveredo San Giulio	40
	Roveredo Piazza Giardinet	91
	San Vittore	63
Marzo 2017	Roveredo San Giulio	156
	Roveredo Piazza Giardinet	69
	San Vittore	78
Aprile 2017	Roveredo San Giulio	58
	Roveredo Piazza Giardinet	132
	San Vittore	92
Maggio 2017	Roveredo San Giulio	113
	Roveredo Piazza Giardinet	449
	San Vittore	78
Giugno 2017	Roveredo San Giulio	123
	Roveredo Piazza Giardinet	266
	San Vittore	158
Luglio 2017	Roveredo San Giulio	293
	Roveredo Piazza Giardinet	402
	San Vittore	211
Agosto 2017	Roveredo San Giulio	202
	Roveredo Piazza Giardinet	365
	San Vittore	181
Settembre 2017	Roveredo San Giulio	72
	Roveredo Piazza Giardinet	204
	San Vittore	178
Ottobre 2017	Roveredo San Giulio	90
	Roveredo Piazza Giardinet	124
	San Vittore	126
Novembre 2017	Roveredo San Giulio	101
	Roveredo Piazza Giardinet	159
	San Vittore	52
Dicembre 2017	Roveredo San Giulio	43
	Roveredo Piazza Giardinet	187
	San Vittore	33
Media	Roveredo San Giulio	110
	Roveredo Piazza Giardinet	208
	San Vittore	114

Fonte:

IFEC ingegneria SA, Rivera

In giallo sono segnati i valori > 200 mg/m²*d

Valore limite d'immissione (media annuale)
ai sensi dell'OIAI, Allegato 7

200

ALLEGATO 5: QUALITÀ DELLE SCORIE 2017

(lettera SPAAS e UNA-GR a ACR e alla CRER, del 19.03.2018)

telefono fax e-mail Funzionario incaricato telefono e-mail	Ufficio della prevenzione dei rumori Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo Ufficio dell'aria, del clima e delle energie rinnovabili Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati Ufficio dei servizi tecnico-amministrativi Ufficio del monitoraggio ambientale Palazzo amministrativo 3 Via Franco Zorzi 13 091 814 29 71 091 814 29 79 dt-spaas@ti.ch	Repubblica e Cantone Ticino Dipartimento del territorio Divisione dell'ambiente Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo 6501 Bellinzona
--	---	---

v. elenco destinatari

Bellinzona 19 marzo 2018



Ns. riferimento Vs. riferimento

Analisi 2017 delle scorie e delle ceneri lavate provenienti dall'ICTR di Giubiasco – Presa di posizione congiunta dell'Ufficio per la natura e l'ambiente del Canton Grigioni e dell'Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati del Canton Ticino

Egregi Signori

con la presente prendiamo posizione in merito ai risultati delle analisi eseguite nel corso del 2017 sulle scorie e le ceneri lavate provenienti dall'ICTR di Giubiasco depositate presso la discarica Tec Bianch di Lostallo.

1. Premessa

Durante il 2017 sono state trasportate a Lostallo 32'871 t di scorie e 3'900 t di ceneri lavate. Secondo la procedura pianificata e concordata fra ACR, CRER, Ufficio per la natura e l'ambiente (GR) e Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati (TI), le scorie e le ceneri lavate sono analizzate, a partire dal 2012, 3 volte all'anno. Vengono analizzati i seguenti parametri:

- % di carbonio organico totale (COT);
- % di sostanza secca;
- % di perdita di combustione;
- tenore di metalli: Cd, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, Cr;
- % di metalli non ferrosi (solo nelle scorie trattate);
- tenore totale di diossine e furani (1 volta all'anno, gennaio-febbraio).

Le analisi sono commissionate da ACR e vengono effettuate da laboratori accreditati (Hitachi Zosen INOVA AG di Zurigo e Eurofins GfA GmbH di Münster DE).

Scopo delle analisi è quello di:

- verificare il rispetto dei limiti di legge per il deposito in un compartimento di tipo D;
- sorvegliare periodicamente il corretto funzionamento della combustione e del trattamento dei residui solidi in aggiunta alle analisi eseguite in continuo sul trattamento fumi e sulle acque di scarico;
- individuare eventuali anomalie di funzionamento o gestione dell'ICTR;
- monitorare l'evoluzione della qualità delle scorie e delle ceneri lavate nel tempo, relazionandole se necessario alle caratteristiche dei rifiuti inceneriti.



Come concordato durante l'incontro ACR-CRER-URSI-UNA del 7 giugno 2017 e formalizzato tramite lettera ACR del 28 novembre 2017, a partire dal 2018 la frequenza delle analisi passerà da 3 a 2 volte/anno, mantenendo lo stesso piano analitico. In caso di necessità la precedente frequenza potrà essere ripristinata.

2. Basi legali

Per il deposito in una discarica di tipo D l'Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti (OPSR), in vigore a partire dal 1. gennaio 2016, impone il rispetto dei seguenti limiti:

- 20'000 mg/kg (2%) di carbonio organico totale (COT) nelle scorie. Questo parametro corrisponde alla frazione non incenerita permettendo di valutare il grado di combustione dei rifiuti;
- 1% in peso di metalli non ferrosi particolati nelle scorie. Questo parametro indica il quantitativo globale di metalli non ferrosi e permette di valutare l'efficacia del processo di demetallizzazione;
- 1 µg/kg di diossine e furani (PCDD/PCDF) nelle ceneri lavate con acidi.

Oltre a questi parametri l'OPSR non impone ulteriori valori limite, né per le scorie, né per le ceneri lavate. Si tratta infatti di rifiuti le cui origini e caratteristiche sono conosciute. Il deposito definitivo in una discarica di tipo D allo stato dell'arte non è causa di effetti dannosi per l'ambiente.

3. Risultati delle analisi

I prelievi di campioni sono stati eseguiti dai laboratori accreditati nei mesi di gennaio, maggio e novembre 2017 presso l'ICTR di Giubiasco per quanto concerne i parametri inerenti la qualità di combustione (COT, perdita di calcinazione, sostanza secca, metalli pesanti, diossine e furani) e presso la discarica di Lostallo sulle scorie demetallizzate per la determinazione del contenuto di metalli non ferrosi particolati.

I risultati concernenti il COT e i metalli non ferrosi nelle scorie e le diossine e furani nelle ceneri lavate sono riassunti nella tabella seguente.

		SCORIE		CENERI LAVATE
Parametro		COT [% SS]	Metalli non ferrosi [%]	PCDD/PCDF [µg/kg]
Limite OPSR		2.0	1.0	1.0
2016	Gennaio	0.7	0.09	0.224
	Giugno	1.3	0.37	-
	Ottobre	1.6	0.45	-
2017	Gennaio	0.6	0.46	0.447
	Maggio	0.8	0.52	-
	Novembre	1.8	0.40	-

I risultati confermano che la combustione dei rifiuti presso l'ICTR avviene in modo completo. Il carbonio organico totale nelle scorie è risultato infatti inferiore al limite di 2% imposto dall'OPSR. Anche i metalli non ferrosi presenti nelle scorie sono risultati in percentuali sempre inferiori al limite di 1% imposto dall'OPSR. Nelle ceneri lavate l'analisi delle diossine e dei furani è risultata anch'essa conforme all'OPSR.



Sia nelle scorie sia nelle ceneri lavate, le concentrazioni dei singoli metalli pesanti (qui non riportate in dettaglio) confermano, così come negli anni precedenti, il buon funzionamento della combustione e del trattamento dei residui solidi.

Si assiste in generale a variazioni importanti fra una misurazione e l'altra, a conferma che la qualità delle scorie e delle ceneri lavate dipende dalle normali variazioni nella tipologia di rifiuti inceneriti. In alcuni casi isolati si sono registrati dei valori sopra la media di singoli parametri (ad esempio Cu nelle analisi di gennaio e novembre delle scorie e Zn nelle analisi di gennaio delle ceneri), le cui cause sono difficilmente individuabili.

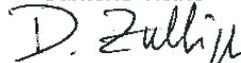
4. Conclusioni

I risultati delle analisi effettuate durante il 2017 dimostrano che le scorie e le ceneri lavate prodotte dall'ICTR rispettano i valori limite imposti dall'OPSR per il deposito nella discarica di tipo D di Lostallo.

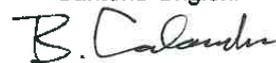
Vi invitiamo a proseguire con il monitoraggio delle scorie e delle ceneri anche nel 2018, secondo le nuove modalità concordate (2 analisi annuali al posto di 3).

Con i nostri migliori saluti.

Ufficio dei rifiuti e dei siti inquinati del
Cantone Ticino


Ing. Daniele Zulliger

Ufficio per la natura e l'ambiente del
Cantone Grigioni


Ing. Beat Calonder

Destinatari

- Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR), Strada dell'Argine 5, 6512 Giubiasco
- Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER), c/o Studio Commerciale SA, 6537 Grono

Copia

- Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo, G. Bernasconi, Residenza (giovanni.bernasconi@ti.ch)



ALLEGATO 6: QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE 2017

(Estratto dal rapporto: Amt für Natur und Umwelt Graubünden, **Deponie Tec Bianch, Gemeinde Lostallo – Hydrochemie (Proben 2013-2015), Hydrogeologisches Gutachten**, 20. September 2016, Christian Böhm, dipl. Geologe / dipl. Hydrogeologe, Obere Gasse 40, 7000 Chur.)

3 Zusammenfassung, Schlussfolgerung

In den vergangenen beiden Jahren wurden wiederum Kurz- und Vollanalysen von Grund- und Oberflächengewässern im Bereich der Deponie Tec Bianch ausgeführt.

- *Ein stabiler Wasserchemismus und keine von der Deponie Tec Bianch ausgehende Belastung wurden bisher für die Piezometer 4, 19, 51 und die Messstellen Moesa, Rebolgina, Teich und Hangwasserzufluss in den Teich festgestellt. Im Piezometer 51 ist der Hangwasseranteil bei Hochwasser erhöht; neu muss bei Extremereignissen wie den Starkniederschlägen vom November 2014 mit einer geringfügigen Beeinträchtigung durch Deponiesickerwasser gerechnet werden. Im Teichwasser konnten vorübergehend auftretende, leicht erhöhte Chloridwerte als Deponieeinfluss interpretiert werden.
Der Grundwasserspiegel im Bereich des Talgrundwassers (Piezometer 19) ist von 2001 bis 2003 gesunken. Dies wirkt sich auch auf den Teich aus, in welchem der Wasserspiegel niedriger als in früheren Jahren liegt, was dazu führt, dass heute nur selten – bei Überlauf – Wasserproben erhoben werden.*
- *Das Piezometer 52 wird bei Niederwasser durch von der Deponie Tec Bianch unbelastetes Talgrundwasser angeströmt. Unter Hochwasserverhältnissen erfolgt der Zufluss vermehrt aus dem Deponiegelände, so dass zeitweise mit Deponiesickerwasser belastetes Grundwasser zuströmt, was sich in höherer Gesamtmineralisation, im Chlorid, Nitrat und in einem einmaligen Organikanachweis äussert. Ganz deutlich war dieser Effekt anlässlich des Starkniederschlagsereignisses vom November 2014 als das Grundwasser stark mit Deponiesickerwasser belastet war.*
- *Im Grundwasser aus dem Piezometer 53 sowie im neuen Ersatzpiezometer 53-2 könnte eine mit der Deponie Tec Bianch zusammenhängende Temperaturerhöhung erkannt werden. Bei Hochwasser können Spuren einer Belastung ausgehend von der Deponie vorhanden sein; diese sind aber nicht zweifelsfrei nachweisbar.*
- *Für das Piezometer 54, welches sich im Deponiegelände befindet, ist weiterhin eine deutliche Belastung des Grundwassers mit Deponiesickerwasser festzustellen. Das Maximum der Belastung war am Anfang der Untersuchungsperiode 1993/94 festgestellt worden; zum Teil nahm die Belastung durch leicht lösliche Stoffe seither ab. Im Gegensatz zu den Piezometern 52 und 53 ist die Grundwasserbelastung bei Niederwasser am stärksten und nimmt bei Hochwasser durch verstärkten Hangwasserzufluss ab.*
- *Das Deponiesickerwasser aus der abgedichteten Deponieetappe (Etappen IV-A sowie IV-B + V) ist stark mit leicht löslichen Stoffen belastet. Eine Grundwasserüberwachung direkt im Abstrom der abgedichteten Etappe, dort wo zwischen den Piezometern 52 und 53 der Hauptabstrom zu erwarten ist, existiert bisher nicht.*

- *Organika wurden im untersuchten Deponiesickerwasser in erhöhter Konzentration sowie in Spuren im Piezometer 54 nachgewiesen. Die Piezometer 4, 51 und 52 waren in der Regel frei von jeder Organikabelastung.*

*Das Monitoring der Grundwasserbelastung im Umfeld der Deponie Tec Bianch erfasst in erster Linie die unabgedichtete Altablagerung. Von der weiterhin betriebenen, abgedichteten Depo-
nietappe ist mit keinem oder einem nicht nachweisbaren Schadstoffeintrag zu rechnen.*

Chur, 20. Juli 2016



Christian Böhm

beratender Geologe/Hydrogeologe